

Anello in Valmalenco (SO): Chiareggio – Rif. Gerli e Rif. Ventina - Lago Pirola – Alpe Pirola – Alpe Zocche - Chiareggio

Partenza: **Chiareggio (1600 m)**

Arrivo: **Chiareggio (1600 m)**

Difficoltà: **EE**

Dislivello: **800 m in salita**

Tempo di percorrenza: **6 h per il giro ad anello**

Lasciata l'auto nel grande parcheggio in riva al torrente Mallero si inizia a camminare seguendo le indicazioni per il Rifugio Gerli (ex Porro) e il Rifugio Ventina. Appena superato il torrente grazie al ponte ci si immette nella strada sterrata che sale dolcemente fino al rifugio percorrendo la parte Valle Ventina. (1 h circa)

Dal rifugio si continua per un centinaio di metri in direzione del fondovalle e del rifugio Ventina, alzando lo sguardo alla nostra sinistra vediamo la vetta del Torrione Porro che sovrasta il rifugio con la sua parete strapiombante e apparentemente inarrivabile. In prossimità della grande ed evidente zona di sfasciumi troviamo la palina con cartelli segnava indicante "Lago Pirola" h 1,30; con tornanti e scalini in legno attraverso una piccola macchia di pini mughi iniziamo a salire tenendo d'occhio i bolli bianco-rossi.

Arriviamo ad un piccolo altopiano a quota 2.130. Questa è una zona molto particolare perché molti degli alberi che ci circondano sono ultra centenari e alcuni hanno superato il millennio, continuiamo a salire verso la tipica roccia dalla forma che ricorda la testa di un cane. Arriviamo a due massi con le scritte "*TORRIONE*" a sinistra e "*LAGO*" a destra; siamo a quota 2.350; con un colpo d'occhio spaziamo dal maestoso Disgrazia fino al Passo del Muretto e tutte le vette più famose di queste valli: il Sissone, il Cassandra, il Piz Forà e in lontananza anche parte del Bernina che svetta con i suoi 4049 metri.

Continuiamo il percorso e scollinando ci traviamo davanti un bel nevaio (non sarà l'unico), fortunatamente abbiamo con noi le ghette, non ci rimane che metterle.

Mentre scendiamo incominciamo a vedere il Lago Pirola e notiamo che ci sono ancora parecchie placche di ghiaccio.

Da quassù acquista un bel color turchese che spicca tra i grigi delle rocce tutte attorno. Arrivati in riva al Lago (2.283 m) una palina segnava indica "Alpe Pirola –Chiareggio", il sentiero sale sul costone di sinistra sino quota 2.360 e da qui ci incamminiamo in cresta sino a raggiungere la diga artificiale che si affaccia sulla Val Malenco; fatte le foto di rito allo specchio d'acqua possiamo cominciare la discesa.

Per la discesa bisogna puntare alla casetta dei guardiani della diga, seguendo i segnavia bianco – rosso – bianco. Perdiamo circa 200 metri di quota ed arriviamo all'Alpi Pirola con le sue baite oramai diroccate e la sua bella cascata. Da questi prati le possibilità di discesa sono due. La prima, più breve, segue il sentiero che piega a sinistra per scendere poi fino alla strada sterrata che abbiamo percorso da Chiareggio uscendo proprio a pochi metri dal Rifugio Gerli – Porro.

La seconda possibilità, (è quella che facciamo noi) più lunga ma più interessante, prende il sentiero chiaramente indicato da una freccia con scritta "Alpe Zocche – Chiareggio". Ci portiamo quindi al limite inferiore dei prati per trovare il percorso che si inoltra tra i larici. Attraversiamo un piccolo torrente con relativa cascata e continuiamo la discesa superando radure che regalano belle vedute sul Pizzo d'Entova e sull'abitato di Chiareggio. Bisogna fare attenzione a qualche tratto di sentiero reso scivoloso dall'acqua abbondante: delle corde fisse aiutano la progressione. Prima di arrivare nuovamente al ponte sul Mallerio attraversiamo anche l'Alpe Zocche (1.775 m): da qui si taglia a sinistra in direzione della baita ai confini con il bosco si affrontano gli ultimi metri di discesa e raggiungiamo il ponte. Da qui raggiungiamo l'auto.

